

I progetti per l'area dell'ex Macello di Locarno

Autor(en): **Felder, Lorenzo / Tognola, Giorgio / Tognola, Michele**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2010)**

Heft 2

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-169945>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Bearth & Deplazes
Lorenzo Felder
Giorgio e Michele Tognola

I progetti per l'area dell'ex Macello di Locarno

Perché un workshop

Nel corso delle recenti legislature alcune aree dismesse di proprietà della Città di Locarno sono state alienate attraverso aste pubbliche allo scopo di promuovere lo sviluppo della città e di ampliare gli introiti economici delle case comunali. Ma nel caso specifico dell'ex-Macello comunale appare peraltro chiaro sin dall'inizio che una vendita diretta senza un progetto sul futuro dell'area risulti problematica per la dimensione dell'isolato, per la valenza storica del ex Macello, per la delicata situazione urbanistica del comparto e in particolare per la posizione speciale del quartiere nel delta in relazione alla discussione sugli scenari di aggregazione. Una riflessione accurata si impone oggi come ieri. Nel 2005 il Municipio mi invita ad elaborare delle proposte alternative alla vendita *tout court*. Durante le discussioni preliminari emerge che gli obiettivi del Comune spaziano dall'elaborazione di una visione per il futuro dell'area quale occasione per aumentare il valore immobiliare e attirare potenziali investimenti e maggiori introiti fiscali, fino a trovare quelle scelte di tipo urbanistiche qualificanti per la rivalorizzare il quartiere, che offrano un possibile momento di arricchimento sociale ed architettonico per la città ed i suoi abitanti. Manca però una visione del quartiere, un programma, un progetto.

Propongo un workshop, ossia una *progettazione test*, dove mettere a confronto differenti ipotesi di lavoro elaborate in parallelo da vari progettisti architetti: un tavolo di lavoro dove varie proposte possano interagire tra loro, rielaborate discutendo con la committenza affiancata da un gruppo di accompagnamento tecnico-politico¹. Obiettivo finale: formulare una visione urbanistica, un programma, un progetto condivisi.

Richiedo ai progettisti una riflessione concreta sul comparto ristretto dell'isolato dell'ex Macello in scala 1:500 che funga da modello per il Quartiere ed un ragionamento più libero su un perimetro allargato che poteva essere il quartiere, la città, il delta ecc. in scala 1: 2000 per comprendere meglio quale sia l'identità attuale della zona e sviluppare un concetto generale di sviluppo urbanistico generale per il quartiere.

Il workshop si svolge in tre incontri di lavoro di una giornata intera tra l'ottobre 2005 e il gennaio del 2006.

I dati di PR

SE = ca. 7500 mq

IS = 2.5 ossia 21392.5 mq

Il Problema Macello

Dal profilo storico urbanistico l'area si trova in una zona di transizione tra aree disomogenee che si sono sviluppate in forme e tempi diversi².

La funzione ed il ruolo di questo quartiere della città non sono mai stati chiari, complici un disegno viario casuale originato dalla frammentata genesi storica e la presenza di attività in conflitto fra loro. Si è sempre trattato di una zona percepita come periferica e secondaria, un po' dimenticata, come fosse inesistente. Prima una periferia, oggi è al centro dell'agglomerato locarnese. Da zona mista in cui sorgevano contemporaneamente villini e palazzine popolari circondate da piccoli giardini in una sorta di involontaria città giardino, frammiste a capannoni industriali-artigianali, si passa oggi ad un utilizzo quasi monofunzionale di tipo residenziale a carattere intensivo. I giardini sono praticamente scomparsi, qua e là rimane qualche vuoto delle aree artigianali dismesse. Ma alla recente trasformazione del quartiere non si è accompagnato uno sviluppo di spazi pubblici confacente alla nuova vocazione residenziale.

I 3 progetti

Il progetto Felder si affida all'elemento pubblico caratterizzante dell'agglomerato: il parco centrale del delta. La visione urbanistica proposta permette che verde urbano e città si penetrino a vicenda senza soluzione di continuità: Il delta non rimane più un retro della città, contrariamente a quanto percepito storicamente dai Locarnesi, ma diventa lo spazio centrale dell'agglomerato, con al centro il Macello.

Il progetto prevede di distribuire nel quartiere, varie Case Torre di 7000 mq a funzione mista con vista sul delta ed il lago. Invece di concentrare una massa edilizia importante sul comparto dell'ex-Macello, come previsto dal PR attuale, Felder propone di ripartire su tutto il quartiere un indice di sfruttamento di 1,8 omogeneo, da cui risulta un'immagine più unitaria del comparto. Il Macello rimane quale memoria, un'archeologia industriale nel parco.

Il progetto Bearth Deplazes sottolineando il carattere eccezionale dell'area ex Macello vi propone quale centro e riferimento spaziale di quartiere un isolato a corte, in riferimento al vuoto di Piazza Pedrazzini.

Il progetto prevede un grande edificio residenziale che occupa i limiti dell'isolato senza gli arretramenti previsti dal PR, una corte interna libera semipubblica con un grande giardino, il mantenimento del macel-

lo pubblico con funzioni pubbliche. Per rispondere a questa strategia urbana al piano terreno troviamo piccoli negozi, ai piani superiori appartamenti pasanti con diverse tipologie collegati da un ballatoio continuo, nell'edificio originale del Macello un ristorante con annesso centro culturale.

Bearth propone un indice di sfruttamento invariato a 2,5 e un bonus supplementare per favorire il mantenimento dell'ex Macello.

Il progetto Tognola propone viali attrezzati per valorizzare gli edifici pubblici ed il quartiere orfano di spazi pubblici di qualità. La proposta prevede tre edifici intorno ad una corte aperta e pubblica: un edificio residenziale a forma di C e uno stretto di tipo *Unité* con funzioni miste. Gli architetti propongono un incremento dell'indice a 2,7 per incentivare gli attori economici ad intervenire su un'area il cui interesse risulta ancora da verificare.

Le conclusioni

Dal workshop emergono alcune importanti conclusioni sia per quanto riguarda la visione urbanistica della città che per il quartiere intorno al Macello.

Occorre valorizzare maggiormente il parco centrale del Delta: abitare in centro città vicino ad un grande parco di svago corrisponde infatti ad una grande qualità di vita, contribuisce ad aumentare il valore del sedime e dell'intero quartiere.

Infine il quartiere ha urgente necessità di migliorare la qualità degli spazi pubblici e degli spazi stradali con viali alberati, mobilità dolce e spazi pubblici-semipubblici di qualità.

Occorre una riflessione critica circa l'indice attuale di 2.5 pensato per funzioni pubbliche e non più giustificabile per attori privati. Il carattere misto del quartiere va pertanto sostenuto: il gruppo di accompagnamento si accorda favorevolmente verso la soluzione proposta dallo studio Bearth Deplazes per un edificio a corte di utilizzo misto, realizzabile a tappe, all'interno del quale la corte debba rimanere pubblica, semipubblica, e propone un vincolo di mantenimento dell'Ex Macello a condizione che vi svolgano funzioni pubbliche. I risultati del workshop confluiscono in una scheda di variante di PR successivamente elaborata dal pianificatore comunale. Presentata per informazione nel Dicembre 2009, viene pubblicata nel Febbraio 2010.

Francesco Buzzi

Note

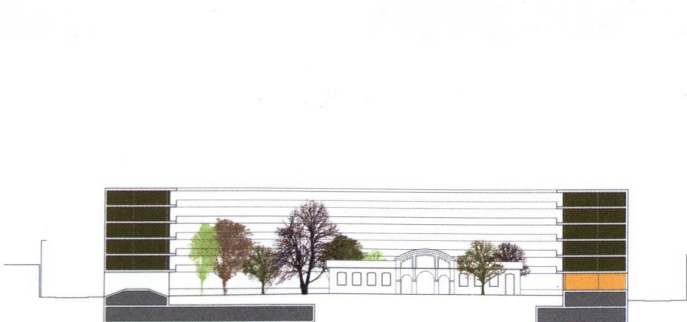
1. Il gruppo di accompagnamento composto da rappresentanti politici e tecnici della Città (Sindaco, Capo dicastero, Capo ufficio tecnico comunale), architetti e urbanisti indipendenti ed un economista.
2. L'area si situa all'estremo sud della scacchiera creata dal Piano Regolatore del Quartiere Nuovo del 1898, in una zona allora prevista per funzioni (di utilità) pubbliche. Confina ad est con via Balestra, l'asse che, partendo da Piazza Grande, attraversa l'intero quartiere in direzione del delta. Sul lato ovest confina con la parte del Quartiere Nuovo che risulta da un'urbanizzazione parallela di fine Ottocento della Corporazione Borghese. A sud si affaccia infine sull'area dei Saleggi, bonificata grazie all'arginatura del fiume Maggia. Quest'ultima zona, urbanizzata solo a partire dagli anni '20 del secolo scorso, ha assunto oggi una valenza sportiva e ricreativa grazie alla vicinanza al parco del delta e al lago. Per un approfondimento ed un'adeguata lettura della storia urbanistica della città ed in particolare del Quartiere si vedano i testi di F. Giacomazzi

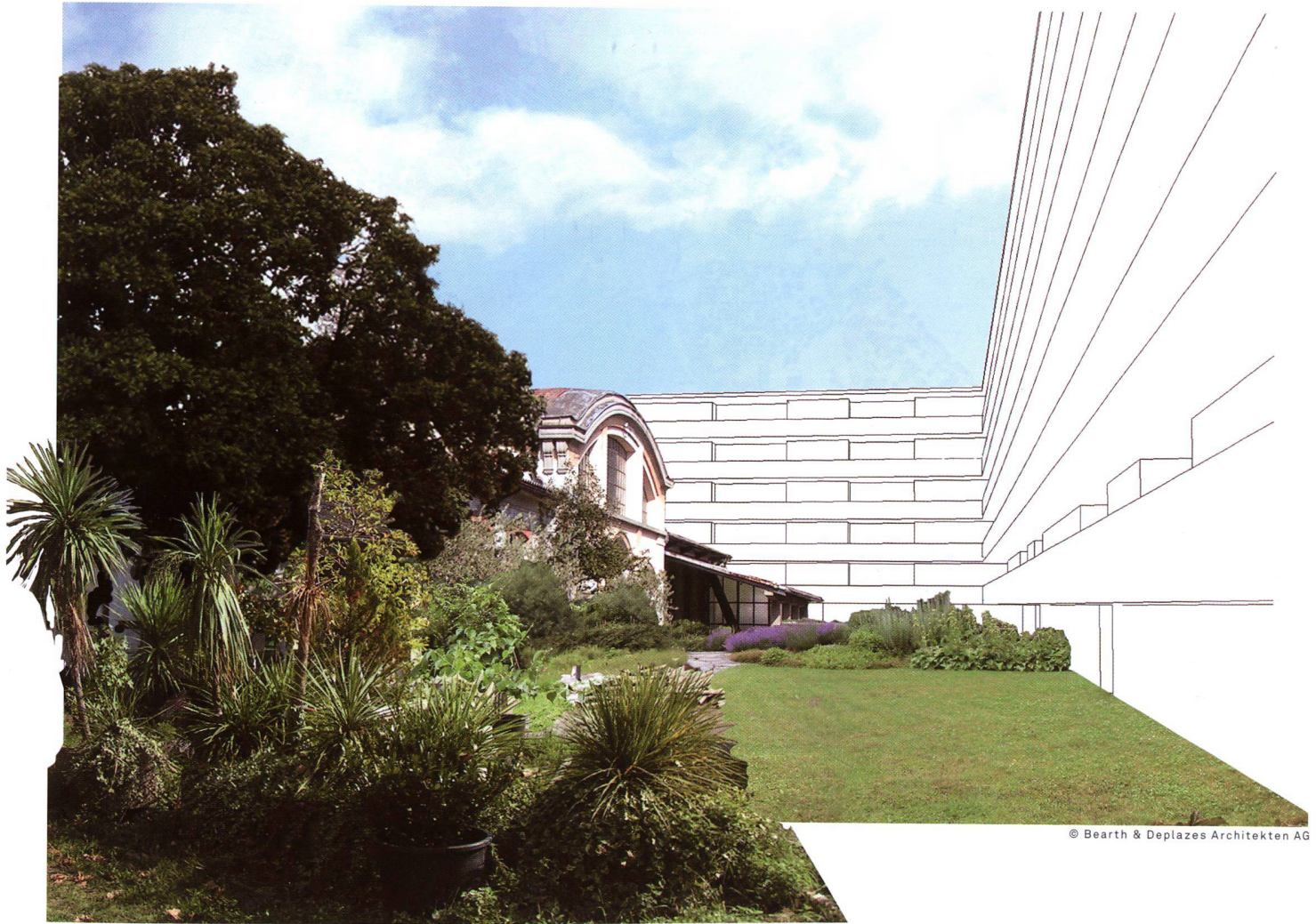


**Bearth & Deplazes Architekten;
Coira**

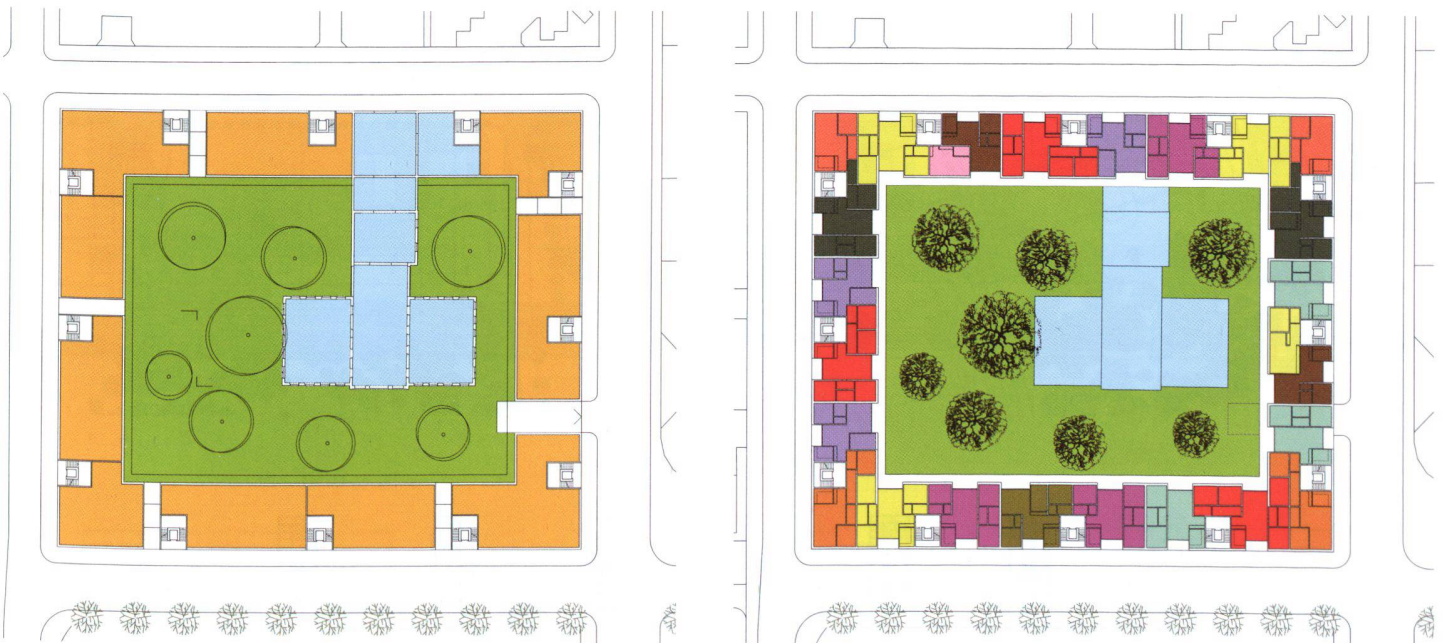
Sopra: planimetrie dell'isolato dell'ex-Macello
nella situazione esistente e di progetto
Sotto: sezioni del progetto

Nella pagina a fianco
Sopra: render dell'interno dell'isolato
Sotto: pianta del piano terra e del piano tipo
con le diverse tipologie di alloggio



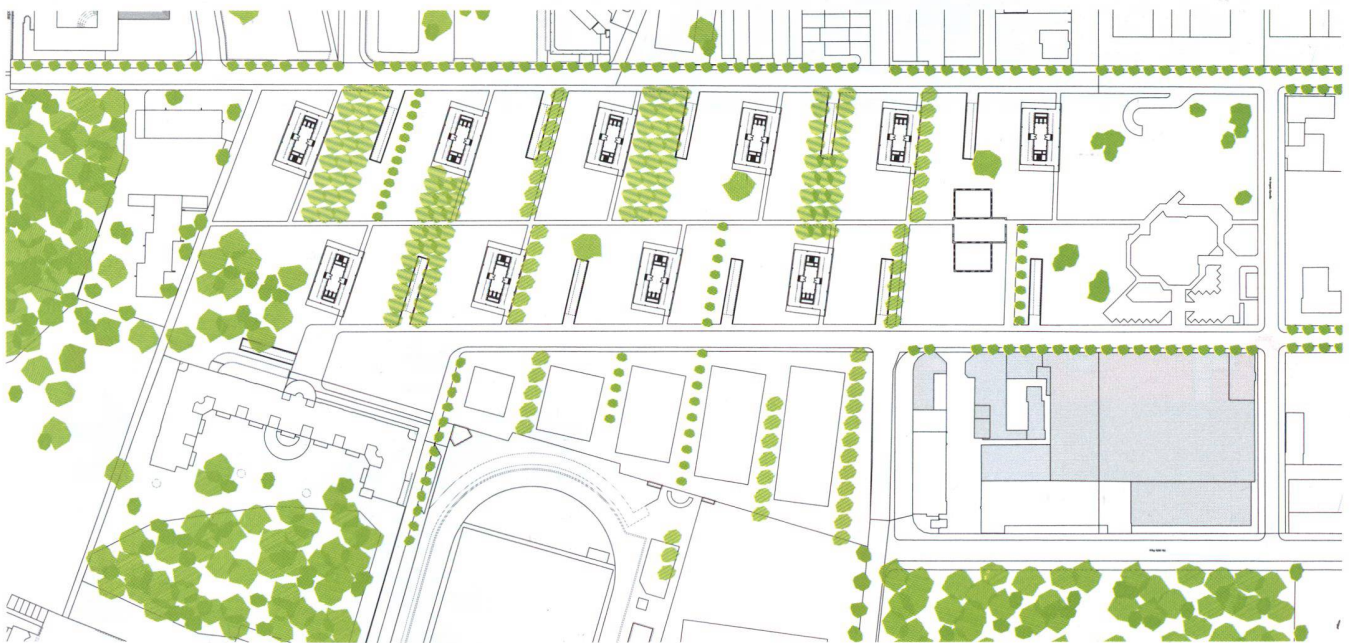


© Bearth & Deplazes Architekten AG



Lorenzo Felder; Lugano

Planimetria con il delta della Maggia e l'area di progetto a sud di Locarno.
 In basso: planimetria e sezione di progetto



Giorgio e Michele Tognola; Losone

Planimetria della città con evidenziato il progetto di edifici privati (azzurro), gli edifici pubblici (rosso), il verde pubblico (verde) e la viabilità (giallo). In basso: schemi planimetrici del piano terra e dei livelli superiori e le sezioni.

